

Sicurezza e qualità del lavoro: attivato a Monfalcone il “forum permanente”

Dopo la sigla del Protocollo d'intesa tra Anci Fvg, Federsanità Anci Fvg, Upfvg e Cgil, Cisl e Uil Fvg al via un percorso di informazione, formazione e monitoraggio costante per migliorare la prevenzione. Positivi contributi di Regione, imprese, Inail, Inps e Anmil.

DI TIZIANA DEL FABBRO

Da Monfalcone “città dei cantieri” e “città martire per l'amianto” nasce una strategia globale innovativa a livello nazionale, un percorso di monitoraggio e verifica per la dignità del lavoratore, la sicurezza e qualità del lavoro. Gli strumenti individuati sono il coordinamento tra servizi ed Enti, iniziative di prevenzione e formazione continua, nonché la valorizzazione e scambio delle migliori pratiche. La proposta lanciata da Anci Fvg, Federsanità Anci Fvg, Unione delle Province del Fvg, Cgil, Cisl e Uil Fvg e Comune di Monfalcone con il Protocollo d'intesa presentato pubblicamente presso il Teatro di Monfalcone, è stata positivamente accolta dagli assessori regionali alla salute e protezione sociale, Ezio Beltrame, al lavoro e formazione, Roberto Cosolini, all'istruzione e cultura, Roberto Antonaz e dai rappresentanti di Confindustria, API, mondo della cooperazione, sistema sanitario, Inail, Inps, Anmil, Ispesls e Prefetture.

Davanti a circa 150 rappresentanti delle diverse categorie il presidente dell'Anci Fvg, Gianfranco Pizzolitto, Sindaco di Monfalcone, dopo aver chiesto un minuto di silenzio per le “vittime del lavoro”, ha evidenziato la volontà degli amministratori dei Comuni, insieme alle Province e alle organizzazioni sindacali, di coordinarsi sul territorio per favorire l'attuazione delle normative, monitorare, valutare e migliorare i risultati delle azioni e delle politiche di prevenzione.

Facendo appello alle responsabilità di tutti Pizzolitto ha, quindi, richiamato i principali impegni del Protocollo: “ un costante confronto tra istitu-



Da destra: Pizzolitto, Garziera, Della Ricca, Pigozzo, Pino, Napoli e Ferri (foto Princic)

zioni e parti sociali oltre ad un efficace, strutturato e permanente coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti, la costituzione di un “Forum permanente” tra Anci, Upfvg, Federsanità Anci Fvg, Cgil, Cisl e Uil Fvg che, con cadenza periodica, discuta e renda pubblico, coinvolgendo soggetti pubblici e privati, lo stato di attuazione delle politiche nazionali e regionali di prevenzione, sicurezza e qualità del lavoro, formulando proposte in merito alla loro attuazione”. Inoltre si prevede di favorire la diffusione delle informazioni e delle buone pratiche; contribuire al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori attraverso attività formative. Il protocollo impegna, altresì, i firmatari a dare continuità alla strategia di contrasto del lavoro non regolare, dare immediata attuazione al DPCM del 21 dicembre 2007, favorire l'operatività e rendere più efficace e incisivo il “Comitato regionale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro”. In sintesi, sviluppare gli interventi di prevenzione superando le frammentazioni

e sovrapposizioni”.

In rappresentanza di Federsanità Anci Fvg, il presidente, Giuseppe Napoli e Roberto Ferri, Direttore dell'Ass 5 Bassa friulana, quest'ultimo ha evidenziato che “il coordinamento dei servizi e degli Enti costituisce un presupposto necessario e coerente con l'emanazione del Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro. Dall'emanazione dello Statuto dei lavoratori – ha illustrato Ferri – sono passati 38 anni e nella sanità, negli ultimi 30 anni, si è individuata sempre più la prevenzione come il miglior investimento per la salute futura, il mondo del lavoro si è profondamente modificato e forse è il momento di trovare soluzioni e proposte che possano essere effettivamente agibili e durare nel tempo”. Sull'attuazione del D.Lgs 626/94 ha auspicato una maggiore attenzione non solo per gli aspetti tecnologici, ma anche per i “fattori di rischio organizzativi e comportamentali” (pag. 23). In rappresentanza della presidente dell'UPFVG, Maria Teresa Bassa Poropat, è interve-

nuta e l'assessore provinciale al Lavoro di Trieste, Adele Pino, che ha evidenziato l'importanza di dare attuazione al protocollo nella consapevolezza che solo attraverso la programmazione di interventi coordinati è possibile predisporre un Piano per la promozione della sicurezza, regolarità e qualità del lavoro.

Da parte loro gli esponenti delle segreterie regionali delle organizzazioni sindacali, Giuliana Pigozzo (Cgil Fvg), Lorenzo Garziera (Cisl Fvg), e Fernando Della Ricca (Uil Fvg), a vario titolo, hanno auspicato adeguati investimenti per la prevenzione e la formazione continua a partire dai giovani, tramite la formazione obbligatoria d'ingresso, una particolare attenzione alla qualità degli appalti pubblici e privati, passando dal principio del massimo ribasso a quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Chiesti, inoltre, una rafforzata attenzione alla qualità del lavoro, alla valutazione di tutti i rischi e ai recenti cambiamenti dei modelli organizzativi. Puntuali anche i riferimen-

SICUREZZA SUL LAVORO: COORDINAMENTO, FORMAZIONE D'INGRESSO E REGISTRO INFORMATICO, GLI IMPEGNI DELLA REGIONE

ti all'attuazione della L.R. 18/2005 "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro" nonché agli aspetti vigenti del Testo Unico del 3 agosto 2007 n. 123 "Misure in tema della tutela e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia" (ndr. decreto approvato il 6 marzo). Sul ruolo dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza particolarmente efficace l'esperienza del monfalconese illustrata da Livio Ceschia, delegato Rsu e Rls della Fincantieri di Monfalcone.

Positivi contributi sono venuti da: Claudio Hauser, direttore Confindustria Fvg, in rappresentanza del presidente ing. Adalberto Valduga Carmen Labella, direttore Inail Gorizia, Biagio Giaccone, dirigente area organizzazione direzione regionale Inps Fvg, Giorgio Just, Presidente API Gorizia, Adua Vallar, presidente Anmil Fvg e Paolo Carni, responsabile sicurezza Legacoop Fvg.

Tutte proposte e indicazioni significative recepite con grande interesse dal numeroso e qualificato il pubblico presente tra cui il consigliere regionale Adriano Ritossa, i presidenti del Consiglio delle Autonomie locali, Mario Pezzetta, della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e socio-sanitaria, Vittorino Boem, della Provincia di Gorizia, Enrico Gherghetta, del CISI di Gradisca, Renato Mucchiut, l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Gorizia, Silvana Romano, il vicepresidente di Federsanità Anci Fvg, Paolo Saltari i direttori generali dell'ASS 2 Isontina, Manuela Baccarin, ASS 6 Friuli Occidentale, Nicola Delli Quadri e Ass 4 Medio Friuli, Paolo Basaglia, il rappresentante dell'Ars Fvg, Lucio Zannier e tanti altri.

Roberto Cosolini, assessore al lavoro e formazione, ha illustrato l'importanza di far crescere la cultura della prevenzione soprattutto attraverso adeguati strumenti di informazione e formazione e un sistema integrato di collaborazioni strutturate, a partire dai diversi assessorati regionali. Al riguardo anche tramite la LR. 18/2005 "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro" sono già state attivate importanti iniziative (Atelier sulla sicurezza), sinergie (es. Inail, Inps, Prefetture, sindacati, Anmil, etc.) ed esperienze di buone prassi con l'obiettivo di promuovere conoscenza e responsabilizzazione da parte di tutti i diversi soggetti.

Al riguardo la "responsabilità sociale" – ha evidenziato – costituisce un fattore migliorativo per le imprese e al tempo stesso uno strumento di coesione degli interessi fra imprenditore e lavoratore. Il sistema sanzionatorio da solo non è sufficiente – ha proseguito – e la Regione FVG è impegnata per realizzare una strategia di prevenzione, informazione e formazione molto ampia e duratura nel tempo che coinvolga anche i

lavoratori precari, i giovani e gli immigrati, che sono, purtroppo, le principali vittime degli infortuni sul lavoro. Inoltre, accanto ai corsi già attivati l'educazione alla sicurezza dovrà entrare anche nella scuola secondaria". A tal fine l'assessore Cosolini ha prospettato anche l'utilizzo dei fondi europei da destinati alla formazione preventiva all'ingresso al lavoro.

Ezio Beltrame, assessore alla salute e protezione sociale, ha dichiarato che la nuova cultura della prevenzione non spetta solamente al sistema sanitario, ma deve coinvolgere una pluralità di soggetti, istituzioni, piccole e grandi imprese, artigiani, sindacati e altre realtà.

Fondamentale anche il monitoraggio costante delle normative, come peraltro previsto dal Protocollo d'intesa, insieme ad un sistema capillare di controlli.

"In regione gli infortuni sono calati – ha evidenziato – anche a fronte del consistente e positivo incremento del numero degli occupati e sono cresciuti gli investimenti della Regione nei Dipartimenti di prevenzione degli infortuni sul lavoro delle Aziende sanitarie passati da 50 milioni, nel

2003 a circa 70 nel 2007.

Per il futuro – ha concluso Beltrame – andranno valorizzate ulteriormente le positive esperienze attivate e migliorati i flussi informativi. A tal fine è già stato avviato uno studio fra Direzioni regionali sanità e lavoro per analizzare tipologia, gravità, frequenza degli infortuni, studio che dovrà essere implementato nel tempo.

Questo nei prossimi mesi darà vita al "Registro informatico sugli infortuni mortali e gravi in Fvg" che avrà carattere di continuità e sarà innovativo a livello nazionale.

Roberto Antonaz, assessore all'istruzione e cultura, ha sottolineato il contributo della cultura e della scuola per ridurre gli infortuni sul lavoro. Antonaz ha, quindi, auspicato una maggior tutela dei lavoratori immigrati e adeguati strumenti di risarcimento per le famiglie, anche se pur sempre inadeguati rispetto ai gravi costi sociali e alla perdita per la società.

Dopo aver richiamato l'impegno della Regione per il coordinamento dei diversi soggetti, ha evidenziato l'esigenza di una comunicazione più adeguata a promuovere la cultura della prevenzione.

ON LINE IL PROTOCOLLO, ATTI DEL CONVEGNO E AGGIORNAMENTI

Con il protocollo d'intesa e il convegno di Monfalcone ha preso il via un percorso importante che Anci e Federsanità Anci Fvg insieme ad Upfvg, Cgil, Cisl e Uil si sono impegnate a proseguire costantemente con l'obiettivo di monitorare l'attuazione delle normative e i risultati conseguiti e avanzare puntuali proposte. In considerazione della massima attenzione generale su questi temi il Protocollo d'intesa è stato inviato a tutti i Comuni, Aziende sanitarie e altri Enti interessati, con l'invito a contribuire, ciascuno per la sua competenza, alla migliore attuazione sul territorio e alla realizzazione di buone prassi di prevenzione. Il Forum permanente verrà convocato entro fine maggio per programmare le prossime iniziative.

È possibile richiedere il Protocollo agli uffici dell'Ance Fvg e tramite mail a federsanita@anci.fvg.it. Gli atti del convegno, tutte le informazioni e gli aggiornamenti sono disponibili sul sito www.anci.fvg.it/federsanita nella sezione dedicata "Lavoro: qualità e sicurezza".